



CISL
PENSIONATI
SASSARI

RIGENER@ZIONI

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SINDACALE

N.1 | AGOSTO 2020 | ANNO I

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Virus e vie silenziose, ora riprendiamoci la vita

Riprendiamoci la vita. Anche se abbiamo ancora la mascherina sul volto, anche se dobbiamo rinunciare al conforto di un abbraccio. Certo, non dimenticheremo di essere stati inconsapevoli protagonisti di un pezzo di storia d'Italia. Pagine che non avremmo voluto scrivere. Il Covid-19 ha portato il silenzio nelle strade obbligandoci a stare in casa, a osservare dal balcone la primavera che rifioriva. È un nemico che non abbiamo visto ma che abbiamo sentito come un peso grave, insidioso, che ha mietuto vittime e che ancora ne causa nel mondo.

Dobbiamo cercare di riacchiappare almeno la normalità, il sorriso di un nonno, il gioco di un nipote, una lieve carezza a una mamma, un bacio a un figlio. Viviamo in una terra in cui la popolazione invecchia, i giovani emigrano, nascono sempre meno bambini. Un declino che sembra inesorabile, messo a fuoco anche dai dati contenuti nel Documento unico di programmazione 2020-2022 approvato dal Comune di Sassari.

E, purtroppo, la situazione del Sassarese è analoga a quella che si registra nell'isola e in Italia. Paesi in costante spopolamento, anziani sempre più soli.

Dal documento emerge non soltanto un marcato invecchiamento della popolazione, ma anche che le famiglie sono sempre meno numerose: oggi la media dei componenti del nucleo familiare è di 2,2. Nel territorio comunale vivono 56.634 famiglie, la popolazione residente sino a fine 2017 era pari a 126.769 unità, di cui 65.825 femmine (51,9 per cento). Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 764 unità, confermando la costante diminuzione del numero di abitanti. Diminuiscono i residenti sotto i 20 anni e aumentano quelli dai 60 anni in su. Le donne anziane – che hanno una maggiore speranza di vita – sono più numerose degli uomini. Il Covid-19 ha insegnato (e speriamo che chi ci governa ne tragga lezione) che i vecchi e gli anziani sono sempre una risorsa per il nostro Paese, non possono essere lasciati nella loro solitudine, non si possono accettare parole pesanti come sentenze, come quelle diffuse sin dai primi giorni dell'epidemia da Coronavirus: "I morti erano persone anziane, ma con patologie pregresse". Quasi a sostenere una giustificazione alla morte, e cancellando così vite umane, affetti, memorie. La Fnp è subito scesa in campo per chiedere un patto sociale e soprattutto rispetto per donne e uomini che hanno consacrato la vita al lavoro e alla famiglia e ora hanno bisogno di cure e attenzioni. Perché all'Aldilà si deve arrivare con dignità e decoro.

SOMMARIO

- 02** **L'Editoriale di Vannalisa Manca**
Virus e vie silenziose, ora riprendiamoci la vita
- 03** **Il Commento della Segretaria**
In continuità... due grandi sindacalisti
- 04** **Intervista a Piero Ragazzini**
La crisi ha colpito i più fragili, anziani e giovani,
ora sia occasione per cambiare il volto dell'Italia
- 05** **Sanità**
La sfida del dopo-Covid richiede l'impegno per ricostruire
l'intero Sistema ospedaliero
- 06** **Sindacato e Territorio**
Primi significativi risultati del tavolo di confronto con il Governo
- 07** **Politiche Sindacali**
Sanità sarda disastrosa, ma la riforma regionale non risolve
- 08** **Salute e Benessere**
Mi fa male un dente: ho una carie?
La prevenzione per evitare dolori e fastidi
- 09** **Politiche di Genere**
Nella pandemia le donne pagano di più e non c'è futuro senza loro
- 10** **L'Avvocato Risponde**
Il ricalcolo delle pensioni militari
- 11** **Il Libro**
La fame come arma di guerra, la fame e il Caso-Sardegna
- 12** **La Lettera**
Ho lavorato tanto sin da bambina, oggi vorrei solo un po' di compagnia
- 13** **Cultura Sarda**
Niunu cheret imbetzare ma malaura est a no lu diventare etzos
- 14** **I Nostri Servizi**
- 15** **Convenzioni**
Con Noi Risparmi
- 16** **Le Nostre Sedi**

RIGENER@ZIONI

N° 1

Agosto 2020
Anno I
Autorizzazione del
Triunale di Sassari
n. 629/2020



Viale Dante 67/a - 07100 Sassari



079277906



FNP Sassari



@fnpSassari



pensionati.sassari@cisl.it

Direttrice Responsabile
Vannalisa Manca

Direttrice Editoriale
Giovanna Angela Spanu

Redazione
Simone Porcheddu, Peppico Casu,
Maria Giovanna Oggiano, Carla Manca

Grafica e impaginazione
Matteo Manunta

Segreteria
Daniela Canu

Proprietario
FNP Cisl Pensionati di Sassari

Foto Copertina
"Sassari, il Corso al tempo del Covid"
Luigi Bossalino

In continuità... due grandi sindacalisti

Ho avuto la fortuna di partecipare ultimamente a due grandi momenti della Cisl: al Consiglio Nazionale del 29 ottobre, giorno delle dimissioni di un grande, grande Segretario, Gigi Bonfanti ed a quello del 4 febbraio, giorno dell'elezione del nuovo Segretario Piero Ragazzini. Due momenti fortemente caratterizzati da un comune denominatore: due grandi Sindacalisti che hanno fatto grande la Cisl e che sicuramente continueranno ad arricchirla, con idee, programmi, presenza e dedizione.

Per Gigi ha avuto termine l'operatività all'interno della FNP ma, come da lui stesso sottolineato, "la mia testa e il mio cuore restano sempre a disposizione della FNP e della Cisl" e rivolto all'amico Ragazzini ha detto: **Piero è l'uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto**. Solo un grande dirigente come Gigi può dire che se un Segretario, in continuità, saprà fare meglio e di più di quanto fatto, è motivo di orgoglio, perché, sta a significare che si è seminato bene.

Continua Gigi: **"Piero è una Persona per bene e per me è uno dei titoli più importanti che valgono per le Persone"**.

Grazie ancora caro "Vecchio" Segretario!



VANNA SPANU

Piero ragazzini, eletto dal Consiglio all'unanimità, nel prendere la parola, commosso per l'attestazione unanime, ripercorre la sua vita lavorativa e sindacale: "Nel 1977 sono entrato in fabbrica con la qualifica di terzo livello operaio, mai avrei pensato di raggiungere questo traguardo" ed ancora **"da un medico ad un metalmeccanico"**, battuta che denota umiltà ed orgoglio e costringe il Consiglio ad un applauso lungo e condiviso.

"Siamo nani sulle spalle dei giganti, continua Piero, i giganti sono la nostra storia, ma anche i nani possono crescere sulle loro spalle, altre volte al loro fianco se un gigante sa inginocchiarsi per ascoltare e raccontarci.

Dobbiamo, **"mendicare"** dalle persone che aiutiamo e soprattutto metterci nelle scarpe di chi rappresentiamo e non sulle loro spalle".

Con queste parole il neo Segretario trasmette a tutti noi e ci fa toccare con mano, la sua umanità, il suo sapersi fare piccolo, la sua umiltà, ma anche un grande coraggio e una grande determinazione. Grazie Piero per esserci **"ora al posto giusto ed al momento giusto"**.

La Fnp Cisl di Sassari, ti augura lunga Vita, umana e Sindacale ma ancora più con le parole di Rita Levi Montalcini, di aggiungere **"VITA AI TUOI GIORNI"**. Grazie Piero per tutto ciò che saprai darci.



GIGI BONFANTI E PIERO RAGAZZINI

La crisi ha colpito i più fragili, anziani e giovani, ora sia occasione per cambiare il volto dell'Italia

Il peggio sembra superato, ma ci portiamo dentro tutti i timori accumulati nei due mesi trascorsi tra le mura domestiche per evitare che il Coronavirus si nutrisse anche delle nostre vite. Un'ansia aggravata dalle immagini e dalle notizie che tutte le televisioni e i giornali ci fornivano di minuto in minuto. Ora la quasi-quotidianità ci riassorbe. Quasi-normalità. E nel "quasi" c'è il significato profondo delle nostre paure per il futuro. Che cosa ci attende? Ne abbiamo parlato con il segretario nazionale, Piero Ragazzini.

Segretario, da qualche mese lei è alla guida della Cisl Pensionati. Una responsabilità non indifferente soprattutto per la fase attuale, durante la quale abbiamo dovuto fare i conti con una pandemia mondiale che ha stravolto la nostra vita.

"Sì, è vero. La fase è molto delicata ed io mi sento investito di una responsabilità enorme che mi gratifica ma, al tempo stesso, mi fa sentire il peso e l'importanza di un settore, quello della previdenza appunto, che riveste un ruolo importantissimo all'interno di una politica attenta ai bisogni dei cittadini e volta alla tutela dei diritti dei lavoratori. Il fatto che questa importante conferma per me sia arrivata in un momento così delicato mi ha fatto sentire ancora di più questa grande responsabilità. La pandemia che ci ha investito ha sconvolto la vita di tutti noi, e dei nostri anziani in particolar modo. Da un giorno all'altro abbiamo dovuto gestire una situazione imprevedibile che ci ha colti di sorpresa, impedendoci di vivere gli affetti e le persone a noi più cari. Per i nostri pensionati la prova è stata ancora più dura. Oltre al dramma vissuto nelle Rsa e nelle case di riposo, moltissimi nonni sono rimasti a casa da soli, senza neanche la possibilità di ricevere la visita dei propri figli e dei nipoti, cosa questa che a volte li ha fatti sentire soli".

Quale può essere quindi il contributo del sindacato nell'affrontare la società del post-pandemia?

"Il sindacato deve farsi ancora promotore di accordi che possano portare alla stesura di regole e norme per migliorare le condizioni di vita di lavoratori e pensionati. È per questo che nel dialogo col governo cercheremo di dire la nostra affinché si segua un percorso di equità e giustizia, dotando questo Paese di meccanismi che assicurino un futuro a milioni di giovani e a tanti anziani una pensione dignitosa e una vecchiaia attiva. Solo riconoscendo il valore dei nostri pensionati è possibile costruire una nuova società, basata sul rispetto e sulla solidarietà. Gli anziani rappresentano il nostro passato,



la nostra storia, ed è da loro che dobbiamo imparare per approfittare di questa crisi e trasformare una catastrofe in un'occasione che sia in grado di dare un volto nuovo ad un mondo che, con le sue disfunzioni e incongruenze, forse non andava più bene già prima del Covid".

Il governo ha più volte affermato di voler ascoltare tutti, senza lasciare indietro nessuno, soprattutto ora che la povertà sta bussando alle porte di molte famiglie.

"Come avevamo immaginato fin da subito, la crisi derivante dall'epidemia sta colpendo i più fragili, i più deboli, e tra questi giovani e anziani, i due anelli deboli della società, quelli che non riescono a salvaguardare il proprio presente e quelli che non sanno come costruire il proprio futuro. Ora più che mai il Paese ha bisogno di un grande patto sociale, nel quale sia possibile rispondere alle istanze della parte dimenticata della società, quella invisibile. Quello che faremo noi, e che stiamo già facendo peraltro, è di rivolgere un appello al governo e alle istituzioni affinché questa crisi non sia sprecata e diventi, anzi, un'occasione di rilancio, per la crescita, lo sviluppo, la coesione sociale, per cambiare il volto dell'Italia attraverso un percorso che non dimentichi nessuno, soprattutto coloro i quali sono sempre rimasti gli ultimi della fila, nonostante il grande apporto che hanno dato per fare grande l'Italia". (v.m.)

La sfida del dopo-Covid richiede l'impegno per ricostruire l'intero Sistema ospedaliero

La situazione emergenziale, causata dal virus Covid-19, ha prodotto gravi conseguenze, sia sul versante economico, sia su quello sociale, evidenziando l'importanza strategica dei presidi pubblici.

Tale contesto, ci impone una profonda riflessione su come le Istituzioni siano funzionali a creare basi solide dalle quali ripartire per ricostruire il tessuto connettivo del Paese in termini, innanzitutto, di tenuta democratica, e quindi, di sviluppo, di crescita economica, di lavoro e occupazione, di salute pubblica, di tutele sociali.

Il dibattito di questi mesi, spesso, si è soffermato sulle responsabilità e sulle competenze degli attuali assetti istituzionali, a partire dalle decisioni prese durante l'emergenza sanitaria, e più in generale dalla gestione dei numerosi aspetti derivanti dalla crisi.

In tal senso, noi riteniamo che vada riconosciuto e riaffermato un ruolo forte e una competenza chiara dello Stato, al fine di garantire i diritti civili e sociali sanciti nella nostra Costituzione: la tutela della salute; il lavoro; l'istruzione; la sicurezza.

Spetta allo Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti tali diritti, che devono essere garantiti a tutti i cittadini, in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, e il potere di intervenire in presenza di "inadempienze" per renderli "effettivamente" esigibili. A tal fine, siamo convinti sia necessaria una rete di servizi pubblici, strutturata in modo capillare in tutto il Paese, adeguatamente finanziata e dotata del personale necessario.

Lo abbiamo sperimentato durante la fase di emergenza sanitaria, con la drammatica perdita di tante vite umane. La vicenda Covid-19 si è scontrata con un Servizio sanitario nazionale inadeguato a contrastare efficacemente l'avanzare della pandemia. Una sanità depotenziata sia sul versante del finanziamento, sia su quello dei servizi.

Certamente il Coronavirus ha dimostrato una enorme potenza di diffusione, ma ciò si è rivelato ancora più drammatico a fronte di un sistema sanitario e socio-sanitario molto ridimensionato e indebolito dalle scelte



politiche attuate da oltre 15 anni e fondate, principalmente, sui tagli alla spesa sanitaria.

Ciò ha comportato significative riduzioni dei posti letto in tutti i settori assistenziali, diminuzione dei servizi e delle prestazioni sul territorio, tagli pesanti sulle dotazioni organiche, ridotte, nel tempo, in modo esponenziale.

Per questo, la sfida del dopo Covid-19 richiede un forte impegno, per ricostruire una solida

stabilità strutturale del sistema sanitario nel suo complesso, sia sul versante ospedaliero, sia su quello dei servizi territoriali, dotandolo delle risorse umane e finanziarie adeguate, con l'obiettivo di superare le significative differenze regionali e, quindi, le disuguaglianze di salute. In tale direzione, il Governo, con i recenti provvedimenti ha predisposto una serie di misure – strutturali e finanziarie – per la riorganizzazione e il potenziamento del Ssn.

Si tratta di un incremento del fabbisogno sanitario nazionale, che per l'anno in corso, ammonta a 4,660 miliardi di euro, da destinare al rafforzamento della rete ospedaliera, al potenziamento della rete dei servizi territoriali e al finanziamento di un piano straordinario di assunzioni di personale.

Un ammontare di risorse certamente significativo, ma ancora inadeguato rispetto ai mancati finanziamenti di questi ultimi 10 anni (oltre 35 miliardi) e a fronte della situazione sanitaria "straordinaria" del Covid-19 che il Ssn è chiamato a contrastare.

Riteniamo, pertanto, necessario, mettere in campo ulteriori interventi finanziari, aggiuntivi a quelli già approvati, per recuperare i tagli operati in questi anni, ed avviare una "vera" stagione di ricostruzione del Sistema sanitario e socio-sanitario.

Una riorganizzazione che si deve sviluppare all'interno di un percorso fondato sulla Prevenzione, Cura e Riabilitazione, in un contesto di "effettivo" equilibrio tra la rete ospedaliera e quella dei servizi territoriali, anche per recuperare i ritardi di questi decenni che hanno visto le scelte politiche privilegiare l'ospedale rispetto al territorio.



Primi significativi risultati dal tavolo di confronto con il Governo

Il tavolo istituzioni-parti sociali, in poche settimane, ha iniziato a ottenere le prime risposte. Dopo il primo incontro del 24 giugno, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Mario Turco e il consigliere per il Sud, Gerardo Capozza, il secondo incontro del 16 luglio ha rappresentato novità importanti per quella che viene definita l'Area di crisi complessa. "Per questi fondi _ dice il segretario della Cisl territoriale di Sassari, Pier Luigi Ledda, che partecipa agli incontri _ è imminente la firma da parte del ministero dello Sviluppo economico che renderà disponibili subito i primi 22 milioni destinati all'avvio del Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale del territorio". Si cominciano quindi ad avere risultati anche alla luce del Patto per il Nord Sardegna, predisposto non più tardi di pochi mesi fa, proprio dalla Cisl di Sassari.

Per quanto riguarda i bandi d'investimento, Invitalia ha concluso l'istruttoria e che ora sono all'esame del ministero per essere resi rapidamente operativi. Si tratta di 659 milioni di euro di investimenti privati che potranno determinare un migliaio di nuovi posti di lavoro. In merito alle Zes - Zone Economiche Speciali - è stato assunto l'impegno di confrontarsi con il ministero dello Sviluppo Economico al fine di accelerare sulla nomina del comitato di indirizzo e ad accelerare sull'ultima fase per l'avvio delle agevolazioni fiscali. Una decisione definitiva che potrebbe essere assunta in sede di Cipe già a settembre. Inoltre il sottosegretario ha rassicurato il tavolo, confermando il proprio impegno per rimuovere i vincoli che da troppo tempo impediscono di concludere la Sassari-Alghero e la Sassari-Olbia. "Per quanto riguarda la Sassari-Alghero - ricorda Ledda -, è stata richiesta una relazione tecnica ad Anas, al fine di convocare nei prossimi giorni un incontro decisivo che mettendo a

confronto i ministeri delle Infrastrutture, e per i Beni e le attività culturali, Anas e Regione Sardegna, consenta finalmente la ripresa dei lavori e la conclusione dell'opera. Sulla Sassari-Olbia si sta invece procedendo ad ottenere da Anas una chiara definizione dei tempi necessari alla conclusione dell'opera".

Si tratta di primi ma significativi risultati certamente frutto del clima di coesione del tavolo e di una nuova disponibilità da parte del Governo.

D'altra parte, "la pandemia da Covid-19 ha segnato profondamente anche la nostra comunità - sottolinea il segretario della Cisl - determinando una serie di emergenze i cui effetti si determineranno nel tempo. Nella provincia di Sassari questa nuova emergenza aggiunge un pesante fardello a un tessuto sociale ed economico già duramente provato.

Facciamo i conti con un lungo elenco di nodi irrisolti e con un livello inadeguato di infrastrutture, materiali e immateriali, che penalizzano la nostra capacità competitiva e la cui soluzione è indispensabile per il rilancio anche del nostro territorio".

Occorre agire, mettere in campo progettualità, capacità nella programmazione e realizzazione dello sviluppo unitamente a politiche delle risorse umane, della formazione e dell'istruzione, a politiche di settore e territoriali (socio-assistenziale-sanitario, edilizia, chimica verde, Zes e area di crisi complessa, commercio, credito, innovazione digitale, beni culturali, sviluppo aree interne e agroalimentare). E occorre intervenire per rimuovere i vincoli che condizionano la competitività: fisco, trasporti e mobilità (quindi del peso dell'insularità) infrastrutture, energia e metano, accesso al credito, pubblica amministrazione, scuola e formazione.

In questa prospettiva, oggi più che mai, c'è bisogno di unità, di coesione, di solidarietà per affrontare la fase difficile di una nuova "ricostruzione". Con questi auspici Cisl, Cgil, Uil di Sassari, tutte le associazioni datoriali del territorio, unitamente all'amministratore straordinario della Provincia di Sassari, Pietrino Fois, hanno promosso un tavolo comune per il rilancio del territorio, per stabilire come ripartire e con quali strumenti. E soprattutto per chiedere a Stato e Regione uno sforzo straordinario in termini di investimenti pubblici necessari a salvare i territori e l'occupazione. Entro i primi di agosto si terrà un nuovo incontro a Roma, e si spera di portare a casa altri risultati per il nostro territorio.



IL GRUPPO DI LAVORO CHE PARTECIPA AI TAVOLI MINISTERIALI

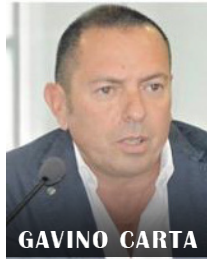
Sanità sarda disastrata ma la riforma regionale non risolve

Gli eventi e gli sviluppi collegati alla grave crisi sanitaria e alla durissima e conseguente crisi economica produttiva e del lavoro in Sardegna stanno lasciando un segno profondo nelle nostre comunità, nelle famiglie, nelle imprese, con effetti e conseguenze maggiormente negativi sui soggetti più fragili del mondo del lavoro e della società.

Sul versante sanitario è emersa anche in Sardegna la profonda insufficienza del sistema regionale sotto il profilo della gestione dell'emergenza, della prevenzione e sicurezza, della medicina territoriale e domiciliare, ma anche la grave carenza di personale medico e paramedico, la vetustà delle strutture ospedaliere e delle attrezzature che hanno determinato un quadro di forte criticità e rischio sanitario per le persone.

Con questo quadro, la giunta regionale, nonostante ripetuti solleciti rivolti dalle parti sociali sul tema della riforma sanitaria (ante Coronavirus) delibera, senza alcun confronto con i sindacati, un disegno di legge di riforma e lo deposita nella competente 6^a commissione consiliare con l'obiettivo di approvare una nuova legge prima della pausa feriale di agosto, riforma che nella sua bozza di stesura non affronta alcuno dei temi prioritari richiamati dalla stessa Unione europea e dal Governo.

Si limita piuttosto e appare quale unico e insufficiente obiettivo, a inserire una nuova articolazione di sovrastrutture intermedie nell'organizzazione del sistema sanitario, re-istituendo le 8 Direzioni Territoriali Asl in coincidenza con il riferimento delle precedenti otto province regionali, fatto che, pur necessario, non migliora né modifica la natura e la qualità delle prestazioni sanitarie, ma anzi proprio in piena emergenza rischia di introdurre elementi di confusione nella catena di comando e coordinamento delle attività, non essendo né agevole né possibile nel breve termine disarticolare l'attuale organizzazione a favore della nuova.



GAVINO CARTA

“Ciò che invece appare evidente e che abbiamo rimarcato come Cisl anche nella recente audizione in Commissione consiliare – dice Gavino Carta, segretario regionale della Cisl – è un insufficiente e parziale progetto e discussione su un tema che riguarda un fondamentale

diritto costituzionale (la Salute, appunto) dei cittadini, deliberato senza alcun confronto preventivo e di merito con le organizzazioni di rappresentanza sociale e delle professioni che, se non riconsiderato nei termini che anche il sindacato e la Cisl hanno richiamato, rischia di rispondere unicamente a logiche politiche del passato e di un triste presente lontano dai bisogni delle persone e delle nostre comunità”.

Stesso metodo è stato adottato in ordine ai provvedimenti di natura economica per sostenere lavoratori e imprese. Sin dal mese di febbraio, il sindacato ha sollecitato la Regione per dare risposte rispetto alle misure varate dal governo così da offrire una copertura economica e assistenziale a lavoratori, famiglie e imprese.

Lo scorso 26 marzo, la giunta, ha prima sottoscritto e poi disatteso, un protocollo d'intesa sotto il nome di “Accordo quadro per erogazione Cigd e altre misure di contrasto” e successivamente altri provvedimenti, anche questi parziali e insufficienti, come quello sulle famiglie (800 euro) che è andato a beneficio più di alcuni tipologie di insufficienza di reddito (Autonomi) rispetto ad altri (dipendenti) o la recente legge quadro sulle azioni di sostegno economico al sistema produttivo a seguito di emergenza da Covid-19, approvata con i soli voti della maggioranza (neanche il bisogno e l'emergenza in Sardegna può unire la politica!). Il testo sarà ora vagliato nelle Commissioni con le previste audizioni. Tempi lunghi.

In conclusione, da Cgil, Cisl e Uil arriva un giudizio negativo sull'operato della giunta che ad avvio di legislatura aveva assicurato confronti con i sindacati, che preannunciano iniziative per richiamare l'esecutivo regionale alle sue responsabilità a favore di tutti i Sardi.

I DATI

Nel nostro Paese e la Sardegna non fa eccezione, secondo uno studio di Cergas Bocconi, i fabbricati ospedalieri hanno raggiunto un grado di obsolescenza dell'83% della loro vita utile e le attrezzature sanitarie l'89%, mentre gli investimenti in infrastrutture e tecnologie continuano ad essere largamente insufficienti in particolare nel mezzogiorno e nelle isole, laddove è conseguentemente più alta ed incidente la percentuale di ricoveri per cure fuori regione, che in Sardegna registra un saldo negativo di circa 77 milioni euro (saldo regionale 2019).

Pertanto la priorità di intervento sul settore riguarda il personale medico che in Sardegna evidenzia al 2025 una carenza di 1154 medici (secondo uno studio Anao-Assomed) e altrettanti infermieri (secondo l'Ordine degli infermieri professionali), l'investimento in infrastrutture e tecnologie, l'emergenza-urgenza e le terapie intensive, la medicina territoriale, ambulatoriale e domiciliare.

Le stesse priorità indicate e finanziate dall'Unione Europea e dal Governo, con la riprogrammazione e spendita del residuo dei fondi europei del quadro comunitario O di sostegno 2014-2020 e il ricorso allo sfioramento deficit di bilancio da parte del Governo per il cofinanziamento, con l'obiettivo di rendere più efficiente e resiliente il sistema sanitario ad eventi pandemici e di rischio della salute pubblica come quello in corso e consegnare alle nostre comunità un servizio più vicino ai bisogni delle persone.

Mi fa male un dente: ho una carie?

La prevenzione per evitare dolori e fastidi

Vorremmo avere sempre una dentatura non solo con denti splendenti e dal sorriso smagliante, ma soprattutto che ci consenta una corretta masticazione e non ci provochi sensazioni sgradevoli. Ce ne parla il medico odontoiatra Ines Putzu, che ci fornisce preziosi consigli.

Quando ci fa male un dente si pensa subito alla carie, ma non è sempre così. Potrebbero essere altre le cause. Quando si riduce lo smalto dei denti che protegge la dentina, aumenta la sensibilità dentale. Per il paziente, il dolore non è sempre facile da localizzare, spesso si capisce solo la zona, ma non il dente preciso.

Possono essere più fattori ad aumentare la sensibilità dentale. Ma prima qualche **dato curioso**. È interessante, ad esempio, sapere che l'81% dei soggetti che hanno una maggiore sensibilità dentale la percepisce con bevande o cibi freddi e solo il 25% con cibi e bevande calde. Mentre il 41% sente fastidio quando ispira aria fredda e solo il 21% quando mangia cibi dolci.

Le possibili cause del dolore o quantomeno del fastidio possono essere legate alle **abrasioni dello smalto**. A causa delle **setole** dello spazzolino **troppo dure**, per uno spazzolamento errato o troppo energico o a causa di un dentifricio troppo aggressivo si rischia di consumare lo smalto assottigliandolo. **Lo smalto dentale** è un tessuto bianco traslucido, **il più rigido e mineralizzato di tutto l'organi-**

smo. Riveste la zona del dente esposta all'ambiente orale, **proteggendola dall'usura** e dall'attacco acido dei batteri. **Le erosioni dello smalto.** In questo caso, l'assottigliamento dello smalto è **dato dall'alimentazione**. Il consumo eccessivo di bibite gasate e zuccherine, succhi di frutta o di bevande acide come le spremute di arancia e le limonate, tende a erodere lo smalto. È sbagliato quindi berle? Non stiamo dicendo questo ma è sempre meglio farne un uso moderato e ricordarsi di sciacquare subito la bocca con un bel bicchiere di acqua.

Attenzione ai trattamenti "fai da te" comprati in farmacia come agenti sbiancanti, che se utilizzati male o se non indicati sono spesso causa dell'aumento della sensibilità dentale.

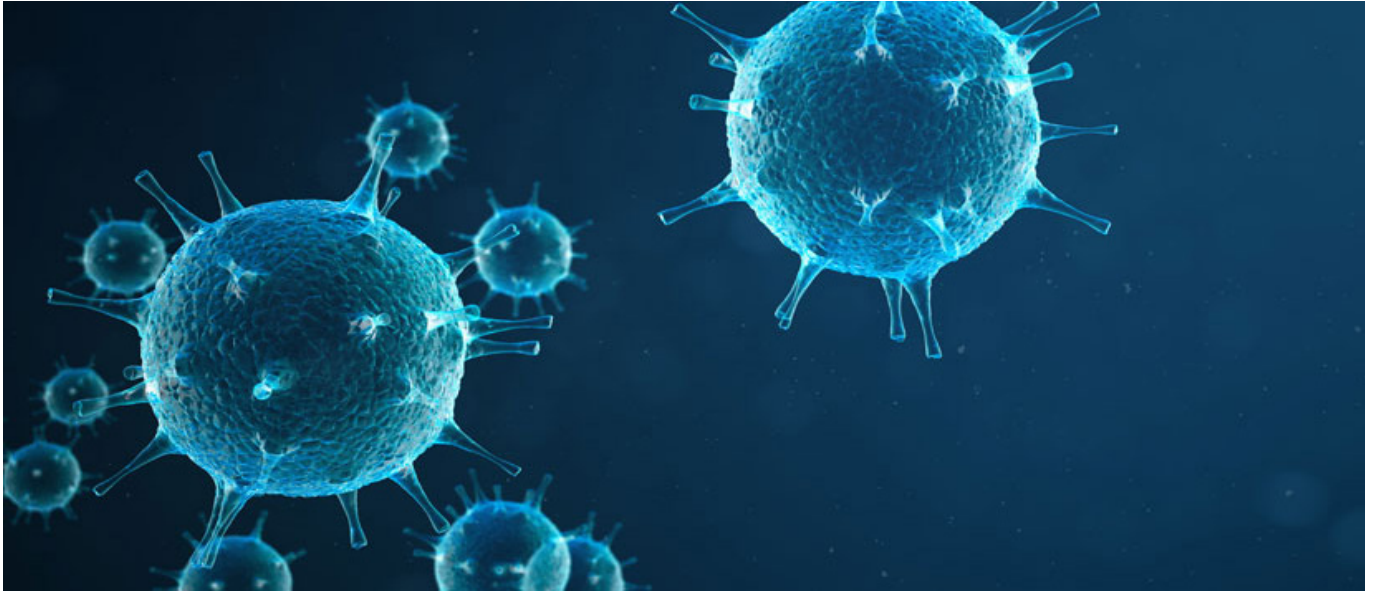
Aggiungiamo poi la parafunzione, il bruxismo e il digrignamento dei denti che mettono a dura prova la resistenza dei denti. Col serramento e lo sfregamento delle due arcate, si va a sovraccaricare la resistenza dello smalto dei denti rischiando così microfratture e microerosioni con perdita di smalto e la scopertura della dentina che è ricca di fibre nervose. Mentre il concetto di localizzazione erranea di un **dolore ai denti molari è legato al muscolo massetere** che spesso viene interpretato dai pazienti come dolore dentale. In effetti questo dolore insorge a causa dell'uso intenso del muscolo massetere che è già sovraccaricato nella sua funzione dal **bruxismo** ma che non ha nulla a che vedere con il dolore dentale. In questo caso lo specialista che noi raccomandiamo è un fisioterapista esperto in Atm (articolazione temporo-mandibolare).

Sindrome del dente incrinato. Di solito si percepisce il **fastidio durante la masticazione**. Si tratta di una frattura o di una microfrattura del dente, la diagnosi per il dentista è molto difficile anche perché non sempre è facilmente visibile. **I denti più a rischio sono i molari e i premolari**, spesso se già otturati.

Problemi parodontali. Si tratta di una **infiammazione delle gengive**, il dolore è simile a quello della carie e di solito lo si avverte durante la pressione e la masticazione. Insomma, se ci fa male un dente ora sappiamo che ci possono essere diverse cause. Quindi, **dobbiamo evitare che i sintomi si aggravino**. Vale ricordare, infatti, che intervenire preventivamente è sempre la soluzione migliore per la salute.



Nella pandemia le donne pagano di più e non c'è futuro senza loro



La pandemia che ha sconvolto il mondo ha cambiato tanto anche la vita di ciascuno di noi. Le donne sono tra coloro che hanno pagato e continueranno a pagare di più. Tutte le statistiche e gli studi pubblicati evidenziano che la loro sofferenza è aumentata su tanti fronti.

Il lockdown ha amplificato e aumentato i loro problemi. Al primo posto c'è sempre la violenza. Le condizioni imposte dal Covid 19 hanno acuitizzato la situazione scatenando più frequentemente o violentemente aggressioni fino ad arrivare all'omicidio.

È vero, nei primi sei mesi dell'anno è calato il totale degli omicidi volontari, ma il numero di donne uccise è salito da 56 a 59. Il report del Servizio analisi criminale interforze spiega che "mentre nel 2019 le vittime donne costituivano il 35% degli omicidi totali, nel 2020 l'incidenza delle stesse si attesta al 45%". Perciò, a fronte di una flessione del 19% degli omicidi, la percentuale dei femminicidi aumenta del 5%. Le stesse mura domestiche, che in tante occasioni sono per le donne luogo sicuro in cui rifugiarsi per sfuggire alla violenza, durante la quarantena sono state il luogo della condanna a morte. Ed è esplicativo il fatto che durante i mesi di lockdown le telefonate ai numeri antiviolenza siano aumentate del 73% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il secondo problema, amplificato dalla pandemia, è quello del lavoro. La quarantena pare abbia rinvigorito alcuni stereotipi di genere, per esempio quello che vede le donne impegnate nella cura della casa e dei figli. Una ricerca condotta dall'Associazione di imprese in Italia "Valore D", ha dimostrato che con lo smart working una donna su tre, agendo tra casa e famiglia, ha raddoppiato il

proprio lavoro. Le donne devono sempre pianificare con sacrificio per poter conciliare la vita professionale con quella personale.

In questo difficile contesto, hanno dovuto farsi carico delle stesse incombenze di prima: lavorative e familiari con l'aggiunta di carichi che ne determinavano di nuove aggravando quelle precedenti.

In realtà, possiamo dire che per le donne non si è trattato di vero smart working ma di una modalità di organizzare il "lavoro a casa" in emergenza, dovendo gestire contemporaneamente i figli con la didattica a distanza a causa delle scuole chiuse, i genitori anziani che non potevano uscire e, perché no, anche i mariti che vivevano lo stress del "domicilio obbligatorio".

Il problema base è che mai si riesce a guardare il mondo con occhi delle donne. Fino a quando avremo uomini che assumeranno decisioni con una maggioranza schiacciante rispetto alle donne e avremo task force per far fronte all'emergenza e alla ricostruzione post emergenza costituite quasi esclusivamente da uomini, finché avremo che ogni cento vie e piazze dedicate a uomini, poco più di sette sono intitolate a donne, avremo donne cancellate, dimenticate, invisibili. Eppure gli studi dimostrano che le donne in posizioni apicali, le donne in prima linea contribuiscono a migliorare la qualità dei decisori e a creare un'agenda risolutiva con meno rischi e più opportunità per tutti. Un futuro di ricostruzione post-Covid che riduca i rischi e accresca le opportunità per tutti - come sostiene la Ricerca Laboratorio Futuro dell'Istituto Toniolo - non può che avere le donne in prima linea.



Ricalcolo pensioni militari: la Corte dei Conti dice sì all'aliquota maggiorata dal 35 al 44%.

E' dal 2018 che l'argomento "pensioni" suscita grande interesse e fermento tra i militari.

La problematica nasce dal fatto che, per le pensioni militari liquidate con il Sistema Misto (L. 335/95), l'I.N.P.S. tende a calcolare la prima quota - relativa agli anni di anzianità maturati prima del 31 Dicembre 1995- applicando l'aliquota del 35% (art. 44 del D.P.R. n.1092/1973) per i dipendenti civili dello Stato e non, invece, quella prevista per il personale militare, pari al 44% (art. 54 dello stesso decreto).

L'applicazione dell'aliquota del 35% in luogo di quella del 44%, comporta un'evidente penalizzazione ai danni degli ex militari, i quali, in questo modo, subiscono una riduzione della propria pensione che oscilla tra i 150 ed i 300 euro mensili.

Oggi, grazie a numerose e recentissime sentenze delle Sezioni territoriali e centrali della Corte dei Conti, si è aperta la strada per un importante cambiamento e molti pensionati hanno ottenuto il ricalcolo della propria pensione con l'applicazione dell'aliquota del 44% e conseguente corresponsione degli arretrati sui ratei pensionistici già percepiti.

La questione riguarda tutti gli ex appartenenti alle Forze Armate e alle Forze di Polizia ad ordinamento militare a condizione che gli stessi: siano titolari di una pensione

liquidata sulla base del Sistema Misto e che, alla data del collocamento in pensione, abbiano maturato almeno 15 anni e non più di 18 di servizio utile.

Gli ex dipendenti della Polizia di Stato, invece, possono richiedere la rideterminazione della loro pensione solo se arruolati prima del 25.06.1982, data nella quale la Polizia di Stato è divenuta un corpo di polizia ad ordinamento civile.

Per verificare se la pensione è stata liquidata sulla base del Sistema Misto basta la semplice lettura del Modello 5007 rilasciato dall'I.N.P.S., ossia il documento con cui l'Istituto conferisce al militare la pensione.

Tutti i pensionati che si trovano nella descritta condizione, dovranno inoltrare alla sede Inps territorialmente competente una istanza di ricalcolo del trattamento pensionistico, per l'applicazione dell'aliquota di cui all'art. 54 T.U. 1092/1973, che con tutta probabilità avrà esito negativo.

L'inspiegabile resistenza dell'I.N.P.S. nel mantenere la propria posizione, rende, ad oggi, necessario presentare ricorso (dall'esito favorevole pressoché garantito) per ottenere il ricalcolo della pensione presso il giudice unico delle pensioni: la Corte dei Conti territorialmente competente.

Per ulteriori domande e risposte scrivete a:
ADRICASU@HOTMAIL.IT

La fame come arma di guerra

La fame e il Caso-Sardegna

Gli studi dell'Onu e di altre Organizzazioni mondiali, concordano nell'affermare che alla base della fame ci sono soprattutto le guerre e i cambiamenti climatici. Papa Francesco si chiede come si possono superare questi conflitti. Il Pontefice ne parla nel nuovo libro di Gianni Garrucciu dal titolo "Fame Una conversazione con Papa Francesco", in libreria da qualche settimana. Una pubblicazione che ci apre gli occhi su un tema che molto spesso tralasciamo, eppure nel mondo ci sono 821 milioni di persone che soffrono la fame, soprattutto ci sono bambini che muoiono perché non hanno cibo da mangiare. Nonostante gli sprechi che finiscono nella pattumiera. Nel libro Garrucciu dialoga col Santo Padre e spiega numeri e situazioni, dando voce a economisti ed esperti della Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) e di altre istituzioni mondiali.

Il Papa ricorda che i problemi della fame occorrerebbe, intanto, prevenirli o risolverli rapidamente per evitare che prolungandosi producano carestie e distruzione del tessuto sociale. Si pensi alle popolazioni oppresse da guerre che durano da decenni, come in Sud-Sudan o nello Yemen.

Nel mondo ci sono milioni di persone che non hanno neanche pane. «I poveri non possono aspettare!», ha detto il Papa a Gianni Garrucciu. «Noi dobbiamo fare in modo che le belle azioni e le belle parole si trasformino in un vero programma che punti davvero allo sradicamento della fame dal nostro pianeta. Ma questo, non si realizzerà senza la convinzione morale comune a tutti i popoli e alle differenti visioni religiose, che pone al centro di qualsiasi iniziativa il bene totale della persona. Quel bene che consiste nel fare all'altro quello che vorremmo fosse fatto a noi stessi. «Oggi abbiamo bisogno di una maggiore responsabilità a tutti i livelli», sono parole del Pontefice. Le risorse alimentari vengono spesso lasciate in mano alla speculazione, che le misura solo in funzione del profitto economico dei grandi produttori e non alle

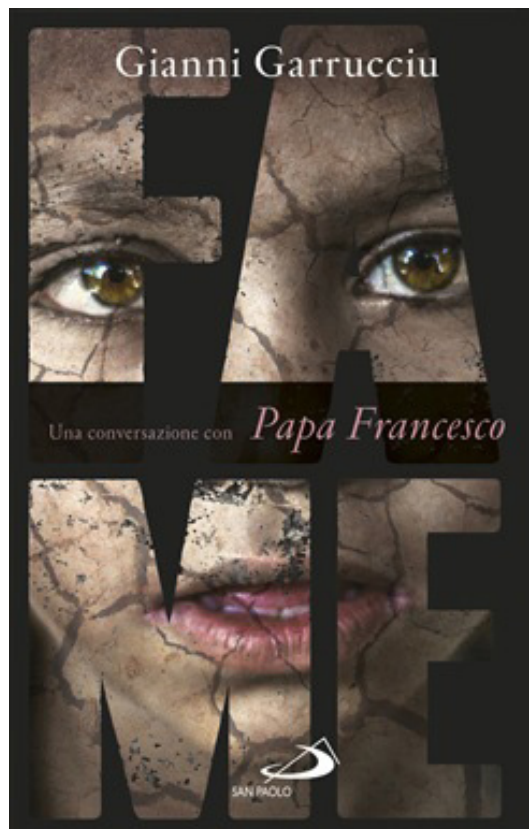
esigenze reali delle persone. Così si favoriscono i conflitti e gli sprechi, e aumentano le file degli ultimi della terra che cercano un futuro fuori dai loro territori di origine.

Il ricco e il potente hanno sempre tratto guadagno e beneficio lasciando una parte del pianeta (quello meno fortunato) nell'ignoranza, o nella scarsa scolarità. Ma le sfide dell'umanità sono oggi molto complesse e richiedono una somma di idee, di unità di sforzi, la complementarietà di prospettive, e al tempo stesso la rinuncia all'egoismo che esclude. Occorre prendere decisioni eque in modo da costruire basi solide per edificare una società giusta e inclusiva, dove nessuno resti indietro. Ma se non ab-

biamo cura della terra, se noi non custodiamo la terra, l'agricoltura non serve. Una moltitudine immensa di persone soffre la fame ed è disumanamente umiliata dalla povertà. Per sradicare queste piaghe, basterebbe eliminare ingiustizie e iniquità e mettere al loro posto politiche previdenti e di ampio respiro, misure efficaci e coordinate, di modo che a nessuno manchi il pane quotidiano e nessuno sia privo di quei mezzi che sono necessari per esistere. L'acqua, per esempio, è un bene fondamentale. Ma non tutti, purtroppo, vi hanno accesso. «La terra va trattata con tenerezza» (il Papa dice proprio così, "tenerezza", come se parlasse di una persona cara e indifesa), «per non causarle ferite, ma per non rovinare l'opera uscita dalle mani del Creatore.

Anche in regioni come la Sardegna non pochi bambini sono

borderline sul problema nutrizione. Nell'isola si contano quasi 60mila persone costrette a chiedere aiuto per mangiare e di queste oltre il 12% ha meno di 15 anni, cioè quasi 8 mila bambini. Un dato che classifica la Sardegna tra gli ultimi posti in Italia. Un problema che non riguarda solo il terzo mondo ma anche i Paesi più industrializzati dove le differenze sociali generano sacche di povertà e di emarginazione. Per rispondere alle aspettative dei nuovi poveri (pensionati, disoccupati, famiglie con bambini) dobbiamo rileggere le parole del Papa. (R.R.)



Ho lavorato tanto sin da bambina, oggi vorrei solo un po' di compagnia



Siamo ormai abituati a ricevere e-mail, chat, twitter, videomessaggi. Tutto attraverso il telefono cellulare o comunque per via elettronica. Quando nella cassetta postale trovi una busta con francobollo e l'indirizzo scritto a mano, ti sembra di tornare indietro nel tempo. Vanna Spanu è rimasta sorpresa aprendo quella busta e con una lettera scritta con grafia lineare di una donna di 87 anni, Antonina Faedda, di Bonorva, che lo scorso febbraio aveva preso carta e penna per rispondere alla segretaria della Fnp Cisl di Sassari, che aveva inviato ai pensionati iscritti la tessera della Federazione con gli auguri di Natale.

In quattro paginette, la signora Antonina ringrazia per l'attenzione ricevuta e coglie l'occasione per raccontare il suo vissuto, la sua storia di ragazzina che si trasferisce da Bonorva a Roma con la famiglia. Il padre, guardia giurata, era stato assunto dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. E Antonina si ritrova in un mondo ben diverso dalle mura di Bonorva. La moglie dell'ambasciatore, "Donna" Vera Piercy di Oristano, le dà lavoro come domestica.

Antonina era una bambina, ma all'epoca si era ben lontani dal pensare ai diritti dei piccoli e al problema del lavoro minorile: "Ho iniziato a lavorare a 12 anni _ scrive nella lettera a Vanna Spanu _. A Donna Vera non si poteva dire di no. Ho lavorato per quasi vent'anni a servizio con l'ambasciatore. Con loro ho viaggiato molto. Poi ho fatto l'infermiera a Milano, studiavo e lavoravo". Altri 40 anni, prima di andare in pensione e tornare a Bonorva per dedicarsi al volontariato.

Ma infine, Antonina Faedda mette in risalto un problema che assale spesso gli anziani, la solitudine.

Lei vive sola a Bonorva, i parenti abitano fuori dall'isola e in Sardegna tornano soltanto per le ferie estive al mare. In paese raramente mettono piede.

Solitudine. Come trascorrere le giornate? "A questa mia età è triste. Una volta non era così _ scrive Antonina _. In paese c'erano tanti giovani che passavano molti pomeriggi a casa con i nonni. Ora i ragazzi stanno sempre con il telefonino in mano, non ti guardano, nessuno ha più tempo da dedicare agli altri. Neppure quei giovani che non lavorano neppure in campagna, che pure avrebbe bisogno di coltivatori, aspettano che sia il governo a dare loro un sostegno. E magari campano con la pensione dei genitori".

Un monito, una riflessione amara. Questi sono i problemi che Antonina mette a fuoco con parole semplici, sottolineando quanto sia gravoso l'impegno anche per il sindacato trovare soluzioni per i giovani e per i vecchi. Si sofferma sulla burocrazia Antonina: "Cambiano sempre le leggi e fanno tribolare anche noi, anziani soli. Io per fortuna, un po' con la testa ci sono, sennò a casa da sola non potrei starci. Quando non ce la farò più andrò in un ricovero".

Nei giorni feriali è accudita per alcune ore da una donna, ma ha dovuto penare perché – sottolinea – prima di riuscire a trovarla aveva contattato cinque ragazze, ma volevano lavorare in nero, nessuna voleva essere assicurata. Così Antonina ha affidato il disbrigo delle pratiche burocratiche e fiscali proprio alla Fnp Cisl, con Marilena e Angela.

Nel frattempo, le giornate trascorrono lente. "Posso camminare solo col bastone, non posso uscire di casa perché non mi reggo in piedi.". La solitudine, dicevamo: "Non ho nessuno, è veramente triste per una persona anziana".

Niunu cheret imbetzare ma malaura est a no lu diventare etzos

Anzela e Caderina sunt naschidas su matesi mese e die in su trinta de su seculu passadu. Dae minoreddas si comprendiant a pare. A mannas ischiant cionfrare e beffare de sas virtudes, peccos e males issoro e de sas cosas bella o feas de sa vida. Cogiadas a vintannos cun omnes leados a piaghene, poi comente Deus aiat cheffidu, a settant'annos, a pagu tempus una dae s'attera, aiant imbattiadu. Ancora briosas e in salute cheriant s'ighire a gosare sa vida in ammentu e in paghe cun sas bon'animas de sos maridos issoro. De restu s'iscienza naraiait chi sa vida si fit illongada e pro sas feminas pius de sos omnes.

Colada s'usanzia pro sas battias de istare in luttu a vida, Anzela e Caderina isperaiait de s'ighire a faghet cosas medas cun divagu e allegria. Geniosas e de bella presenza, mustraiait annos in mancu de sos chi aiant. Sempre bene attraggiadas, chircaiait de istare in bona salute, daiait attinzione a sa dieta, faghiait sa zinnastica pro mantenere s'ischina deretta. Diffatis si moviait lebias e ispiccias. Unu paju de boltas a s'annu andiait in pellegrinaggiu, naraiait pro mantenere sas prummisas a sos santos, gaisi pregehende e cantende visitaiait chegias e santuarios. Cun s'iscusa de faghet sa cura de sos bagnos andiait in continente, visitadu logos bellos, aiant connotu zente noa chi l'as aiant imbitzadas a su divagu de su ballu. "A betzesa in capellu", naraiait una a s'attera, si puru de imbetzare no aiant gana, pero' contende sos annos colados fint arrivadas a ottanta.

Sa die de su compreannu Anzela cheriat inzerrare a Caderina e cun d'unu metro in manu a s'amiga l'at ammustradu nendeli: "ambaida.... custos sunt chentu centimetros, pone invece chi s'iant sos chent'annos de sa vida, nois semus imbattidas finza a innoghe" naraiait puntende su poddighene subra s'ottanta. "Ancora mancada unu bicculleddu pro lomper a cumprimentu sos chent'annos. Pero' custu pagu trettu no sunt in meda chi resseint a che lu colare, ma solu sos chi sa sorte faghet imbetzare. Sorre cara, chie cheret campare deve pro forza imbetzare!" Caderina pensamentosa naraiait: "As regione! niunu cheret diventare betzu e a forza podestu cheret istare sempre pitzinnu.

Pius est in creschimoniu sas popolazione anziana, pius sa zente s'arramattat a restare apitzinnada.

Si penso a nonna mia, cando est morta a settant'annos, fit betza cadrodda, mesu zega, pili cana e isdentigada. Cun tempus s'aiat preparadu sos trastes pro sa morte e los ammustraiait e nde faeddaiait comente una cosa bella e importantziosa". Primmu cun resinnu e naturalesa sa zente si preparaiait a sa etzesa e puru a sa morte. Como pare

chi no siat de moda ne a imbetzare ne a morrere. S'orio-lu est de si mantennere sempre giovanos. Custu pidinu est brionidu cun sa modernidade. Bastat de ambaidare sos giornale e sas pantuminas chi s'ident in televisione, inue attrice cantantes e presentadores sunt sos matesi dae pius de sessant'annos sempre apitzinnados. Custos, cun iscaranu e chenza birgonza ponent in mostra bellesas affaltzadas. Calicunu cun bantu narat de faghene sa cundierra a sa etzesa, e pro sa cuntentesa mancu si serat de si presentare isconniada. Una s'at fattu sos cavanos tundos atzucchitados, sos ojos giughet imminorigados chi parent duos culilughes acherados. Puru sos omnes si sunt incra-buddidos de parret pius pitzinnos a fiottu giughent sos pilos tintos, chie in colore de carvone, de fustnaja o de paza arridada".

Anzela e Caderina de custo issolorios istaiait riende e cionfrende pro ammasedare sa timoria de imbetzare. In custa era moderna imperada s'eterna gioventude, tottu chircant de frimmare su tempus chi che colende. S'ambissione est de illongare su tempus pius galanu, ma tra illusiones e ingannu, sa etzesa faghet su fattu sou, a chie de pius a chie de mancu, ponet pigias e trippodu in cara e in dossu, sa conca faghet diventare cana o ispilida, poi intrant sos atzaccos umpare a sos annos chi che sunt colende.

Anzela cuende sa birgonza naraiait: "cherimus essere bellas e in fromma, no mortificamus cun dietas, cun istrampadas in palestra, impreamus cremas, tintas e rossetto, cosas chi sa fregura in s'apparenzia podent mezorare, ma su tempus s'ighidi a colare, e in debbadas sunt tottu sos matrafaglios pro lu trappare. Su tempus tira derettu senza dare tentu a chie affeat o timet sa etzesa.

Ma est in custa manera chi s'assaborat sa bellesa de sa gioventude, cando lebia che bentu in beranu, furrada che aba currente, tzicchirriosa che rundina in chelu, benidit e passat in d'unu mamentu, poi s'elena intrat sa etzesa coitzende sos annos de sa ptzinnia. Ma diventare etzos no est una disaura, malaura est a no lu diventare. Como no ponimus s'anima in paghe e chircamus de imbetzare senza affannu. Peristantu nos auguramus, chi s'iscienza in armonia cun sa natura agattent sa mistura de s'eterna gioventude.





SERVIZI DI ASSISTENZA FISCALE

Attraverso la Carta dei Servizi il CAF fa conoscere agli utenti, iscritti e non, i servizi offerti dai propri operatori presenti nelle sedi Cisl. Nato nel 1993, ha aumentato costantemente il numero di pratiche effettuate fino ad arrivare a 5 milioni effettuate nell'ultimo anno.

Il Caf Cisl è presente su tutto il territorio nazionale in oltre 200 sedi con più di 4000 operatori qualificati e dispone di un sistema variegato e semplice allo stesso tempo, capace di raggiungere in modo capillare gli utenti che possono: individuare la sede più vicina a loro, trovare indirizzi e recapiti telefonici, giorni e orari apertura.

Nelle sedi dei Pensionati della provincia di Sassari, il Caf Cisl è a disposizione degli utenti con l'obiettivo primario di incontrare e rispondere ai bisogni di cittadini e contribuenti fornendo assistenza e consulenza personalizzata e qualificata in campo fiscale e delle agevolazioni agli iscritti FNP Cisl nel pagamento delle prestazioni richieste.

Modello 730

Il 730 è il modello per la dichiarazione dei redditi destinato ai lavoratori dipendenti e pensionati

ISEE

Indicatore della situazione economica del nucleo familiare. In base al valore Isee si può accedere a bonus e agevolazioni sociali

Reddito di Cittadinanza

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari.

Contratti di locazione

Assistenza per la compilazione e registrazione dei contratti di locazione e affitto per i beni immobili e relative variazioni ed adempimenti successivi

Assistenza familiare: colf, badanti, baby sitter

Forniamo alle famiglie tutta l'assistenza necessaria per la gestione del rapporto di lavoro di colf, assistenti familiari, baby sitter, governanti

Dichiarazione di successione

Assistenza e consulenza per la presentazione della dichiarazione: calcolo delle quote spettanti per legge, delle eventuali imposte da versare, pratiche catastali

SAPI - Servizio Autonomi e Partite IVA

Assistenza fiscale dedicata alle esigenze di artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori autonomi, piccole e medie imprese, cooperative e associazioni

Modello Redditi

Dichiarazione dei redditi riguardante tutti coloro che non possono o non vogliono presentare il modello 730, purché non abbiano redditi da impresa.

Imu

Calcolo Imposta municipale su immobili, terreni agricoli, aree fabbricabili





RISPARMIA CON NOI



SALUTE - BENESSERE - ESTETICA

PARAFARMACIA Dr.ssa VANNA ACCA, Via Giovanni Bruno, Li Punti, Sassari

PUNTO UDITO, Via Marras 7/E

OTTICA CUCCIARI, Via Busonera n.13, Li Punti, Sassari

DENTISTA Dr. FRANCESCO CASU, Via Don Minzoni n.26, Sassari

FISIOTERAPISTA OSTEOPATA Dr. ROBERTO

CANNONI, Via Tuveri n. 1 Sorso - Via Roma n.95, Sassari, cell. 3386924066

FARMACIA EREDI MANCA GRAZIA, Viale Dante n. 25, Sassari

STUDIO DENTISTICO DOCS CLINIC, Via Nenni 2/50 - Sassari

MONDIAL UDITO, Centro Acustico, Via IV Novembre n.19, Sassari

IDEA DONNA, Centro Benessere estetica e salute uomo/donna, via Porcellana 56, Sassari

ISTITUTO OTTICO CERMELLI, C.so Vittorio Emanuele II, 3/5, Porto Torres

ST. ODONTOIATRIA DR.SSA ADDIS, Via Balai n. 10, Porto Torres

ST. SPECIALISTICO IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA DOTT. GIANLUIGI TILOCCA,

via Giacomo Matteotti n. 12, Sassari

ROLL STAR ITALIA SRL, Prodotti ortopedici e sanitari, Via Manno n. 6, Porto Torres

FARMACIA CUCCURU GIUSEPPINA, Via Cellini n. 1, Porto Torres

FARMACIE SIRCANA, Sorso

ST. DENTISTICO DR. PAOLO MURINEDDU, Via Castelsardo n. 3, Sorso

ST. DENTISTICO FARA SECHI, Via XX Settembre n. 112, Alghero

DR GALLIGANI FABRIZIO ODONTOIATRA, Via A. Manzoni n. 137, Alghero

OTTICA LA FENICE, Via Ferret n. 103, Alghero

OTTICA ESPOSITO RICCARDO, Via Cagliari n. 22, Alghero

ST. DENTISTICO ORTU SALVATORE, C.so Europa n. 1 - Valledoria

OTTICA ESPOSITO RICCARDO, Via Roma 101, Ittiri

STUDIO DENTISTICO Dr. LUMBAU, Via Torino, 24/a - Sassari, Via M. Balchis, 3 - Pozzomaggiore

AUTO E ASSICURAZIONI

VITTORIA ASSICURAZIONI, Via Roma Sassari (Frente Camera di Commercio), Via Sassari n. 135 Alghero

AUTOCARROZZERIA FARINA RAFFAELE, S.V Don Lorenzo n. 26 Sassari

OFFICINA AUTORIZZATA MARCHESI RODOLFO EREDI, Via Michelangelo n.18, Alghero

AUTO RIPARAZIONI DI TONINO LEDDA - L'Officina al tuo servizio, Via Porcheddu n. 6, Sassari

PRESTITI AGEVOLATI

RACES FINANZIARIA, Via Enrico Costa n. 72, Sassari

FINDOMESTIC, C.so Margherita di Savoia n. 5, Sassari

ACQUISTI VARI

MACRO DI PALA E RUGGIERI, Viale Porto Torres n. 42 - Sassari

GIOIELLERIE ORO, Sorso in via Cottoni, n.21 - Porto Torres in via E. Sacchi n. 103 - Alghero in P.zza Dei Mercati n. 1 - Sassari presso il Centro Commerciale "La Piazzetta" - Sestu presso Centro Commerciale "La Corte del Sole"

DORMI DORMI SAS DI SALIS PAOLO & Co. negozi specializzati in vendita materassi di ogni tipo, reti e biancheria letto, Sassari in Via Carlo Alberto n. 11 e in viale Umberto n. 17A

Vieni da NOI

FNP CISL SASSARI - Viale Dante, 67/A, SASSARI

Segretaria Daniela Canu - Tel. 079/277906 - email: pensionati.sassari@cisl.it

Segretaria Generale: Vanna Spanu

Componenti di Segreteria: Peppico Casu, Simone Porcheddu

Coordinatrice Donne: Maria Giovanna Oggiano

Sassari (SEDE)	Viale Dante 67/A	079/277906	Manca Carla -Spanu Gavina
Sassari Latte Dolce	Via Bottego n. 50	3929254382	Zerbinotti Guido
Sassari Li Punti	Via Giordano Bruno n. 10	079/3961008	Manca Benedetto
Alghero	Via S. Agostino n. 21	079/982198	Delerci Emanuele
Bonorva	Piazza Mossa 10	079/867359	Pischedda Marilena
Castelsardo	Via Roma n. 108	079/470188	Longobardi Domenico-Masia Nico
Codrongianus - Muros	Via Sanna Tolu n. 25	079/435363	Mura Filippo
Ittiri	Via San Francesco n. 6	079/9145104	Salariu Giovanni
Mores	Corso Vitt. Emanuele n.85	079/7079921	Cherchi G. Angela
Martis	Sede Comune	079/578018	Sechi Francesco
Nulvi	Via Alivia n. 8	079/578018	Sechi Francesco
Olmedo	Sede Comune	079/982198	Peppico Casu
Ossi	Piazza Del Popolo n. 7	079/348497	Serra Pierangela
Ozieri	Corso Vitt.Emanuele III n. 5	079/787318	Fadda Antonino
Pattada	Via IV Novembre n. 1	079/754062	Chessa Vittorio
Perfugas	Via Mazzini n. 70	079/563056	Orecchioni Raimondo
Bulzi	Biblioteca Comunale	079/563056	Orecchioni Raimondo
Porto Torres	Via Ettore Sacchi, n. 113	079/515265	Masia Mario
Pozzomaggiore	Via Grande n. 170	079/801368	Mariani Antonino
Padria	Sala Consiliare	079/801368	Mariani Antonino
Santa Maria Coghinas	Viale Sardegna n. 82/B	079/585660	Cossu Salvatore
Sorso - Sennori	Via Cimarosa n. 16	079/3055002	Pinna Gavino Luigi - Mele Tina
Thiesi	Viale Seunis n. 42	079/886496	Canu Antonio
Tissi	Via Risorgimento n. 10	079/388310	Scanu Francesco
Uri	Via Marconi n. 74	079/417045	Farris Marianna
Usini	Via Garibaldi n. 123	079/382062	Pala Tamara
Valledoria	Corso Europa, n. 32	079/582104	Mundula Anna Paola
Villanova Monteleone	Via Rosario n. 34	079/960234	Niolu Antonino